

ALVEARI COME "SENTINELLE" CONTRO L'INQUINAMENTO

Qualità dell'aria controllata con le api

Al via il progetto di monitoraggio integrato con il Crea in una zona industriale alla periferia ovest della città

RAVENNA

Api sentinelle antismog. Sta partendo in questi giorni "Bees for integrated air quality monitoring" (Api per il monitoraggio integrato della qualità dell'aria), progetto per valutare la qualità dell'aria in un sito industriale nella zona ovest di Ravenna che vede coinvolto il Crea-Centro di Agricoltura e Ambiente. Si tratta, spiega lo stesso Crea in una nota, della prima iniziativa di questo tipo in città e prevede «l'integrazione delle tecniche di campionamento e analisi chimica degli agenti inquinanti, dal punto di vista ambientale, sanitario e olfattivo, con il bio-monitoraggio, effettuato con le api». Anche all'aeroporto di Bologna le api sono impiegate in funzione di bio-monitoraggio così come, restando in provincia, al Museo Malmerendi di Faenza. Del resto, «è ormai ampiamente riconosciuta la funzione delle api come indicatori biologici, in grado di mostrare il deterioramento dell'ambiente in cui vivono attraverso tre segnali: l'alta mortalità, i disturbi dello sviluppo demografico della colonia e i residui che si possono riscontrare nei loro corpi o nei prodotti dell'alveare», spiega il Crea. A Ravenna verranno utilizzati sei alveari, tre per ognuna delle due postazioni di monitoraggio individuate. I ricercatori del Crea si occuperanno di effettuare i campionamenti sia delle api bottinatrici in entrata, sia del miele di recente importazione. «Il numero relativamente basso delle api prelevate non



La strumentazione installata al Museo Malmerendi di Faenza

avrà alcuna conseguenza per lo sviluppo degli alveari» assicurano. I campionamenti e le analisi per determinare la presenza di inquinanti ambientali saranno effettuati quattro volte all'anno: a fine aprile-inizio maggio, a fine maggio-inizio giugno, a fine luglio-inizio agosto e, per ultimo, a fine settembre-inizio ottobre. Parallelamente gli alveari verranno visitati per rilevarne la forza in termini della quantità delle api adulte, la covata, la consistenza delle scorte di cibo ed eventuali segni di patologie. Il progetto "Bees for integrated air

quality monitoring", della durata di un anno (marzo 2023-marzo 2024), nasce dalla collaborazione tra la società chimica Secam con il Cirsra (il Centro interdipartimentale di ricerca per le scienze ambientali dell'Università di Bologna) e il Crea ed è interamente finanziato dalla Secam. L'obiettivo, riprende il Crea, è «fornire una conoscenza della qualità dell'aria più completa e a più ampio raggio, sia in termini di inquinanti presenti, che di estensione dell'inquinamento» funzionale ad adottare poi misure di prevenzione per la salute.